



Foto: Luka Datskober

Enriching the Urban Jungle with Bees

Le api e gli impollinatori sono fondamentali non solo per la conservazione della biodiversità ma anche per l'economia

Senza le api il 75% delle nostre colture alimentari non produrrebbe alcun frutto, avremmo davanti a noi una enorme perdita economica nella produzione agricola, i fiori selvatici non maturerebbero semi e la biodiversità diminuirebbe drasticamente. Recentemente, a livello globale, hanno preso il via numerose iniziative per proteggere le api e gli impollinatori; esse meritano il nostro sostegno visto che aiutano anche tutti noi. Una di queste azioni è nata a Hegyvidék (Budapest, Ungheria).

Il miele è un alimento meravigliosamente gustoso e salutare. Le api, in realtà, compiono un'altra attività miracolosa: l'impollinazione dei fiori. Senza l'impollinazione ad opera di api o altri insetti impollinatori (prònubi) il 75% delle nostre piante non produrrebbe frutti. Gli alberi da frutta che sono comunemente presenti nei nostri campi come meli, peri, cigliegi, prugni, peschi, aranci, limoni ma anche le verdure come piselli, fagioli, pomodori, peperoni, cetrioli e zucche, richiedono tutti un processo di impollinazione. Secondo uno studio inglese se non ci fossero gli insetti impollinatori la produzione agricola del Regno Unito registrerebbe perdite per 500 milioni di sterline all'anno. Sebbene il ruolo delle api sia essenziale nel processo di impollinazione, esse non sono sole e lo condividono con numerosi altri insetti che, volando di fiore in fiore, raccolgono o semplicemente consumano il nettare. Fra questi i più conosciuti sono le api selvatiche, i bombi, le farfalle, le falene, le mosche e i coleotteri. Forse meno noto è il fatto che oltre alla presenza degli insetti impollinatori anche la loro quantità gioca un ruolo importantissimo: è stato dimostrato infatti che le colture visitate più frequentemente dalle api, danno luogo a fioriture più grandi e più ordinate. Se questo può essere facilmente notato nel caso degli alberi da frutta, sembra essere confermato anche nel caso di piante selvatiche.



Partner:

Ljubljana, Slovenia
www.ljubljana.si/en

Amarante, Portogallo
www.cm-amarante.pt/

Bydgoszcz, Polonia
www.bydgoszcz.pl

Cesena, Italia
<http://www.comune.cesena.fc.it>

Hegyvidék, Budapest,
Ungheria
www.hegyvidek.hu

Nea Propontida, Grecia
www.nea-propontida.gr

Ulteriori informazioni:

www.urbact.eu/beepathnet
beepathnet@ljubljana.si

  /BeePathNet



Le api e gli altri prònubi elencati in precedenza non sono solo responsabili dell'impollinazione delle piante economicamente di valore, ma contribuiscono anche all'inseminazione di migliaia di varietà vegetali ad impollinazione entomofila (ad opera di insetti): senza il loro lavoro, questi fiori selvatici non porterebbero a maturazione i semi, vedendo minacciata la loro sopravvivenza.

Inoltre il declino delle piante ad impollinazione entomofila sarebbe certamente compensato da un incremento di quelle ad impollinazione anemofila (ad opera del vento). Questo porterebbe definitivamente ad una diminuzione della biodiversità e ad un indebolimento del sistema naturale. Inoltre una crescita eccessiva delle piante anemofile significherebbe un sostanziale incremento della concentrazione di pollini nell'aria dato che queste piante sfruttano il vento per trasferire il polline agli altri fiori della stessa specie. E' ovvio, a questo punto, che le api e gli impollinatori sono essenziali non solo per l'economia agraria ma anche per la stabilità della biosfera nel suo insieme.

Recentemente, a livello globale, hanno preso il via numerose iniziative per proteggere le api e gli impollinatori: esse meritano il nostro sostegno visto che aiutano anche tutti noi. Una di questi tipi di azioni è nata a Hegyvidék ed ha puntato alla creazione di un'area di pascolo per le api su di un prato incuneato nella parte più densamente costruita della città, che subiva regolarmente un fitto programma di sfalci. Oggi il numero di sfalci programmati per quell'area è stato ridotto a due all'anno per permettere la fioritura e la maturazione dei semi. Oltre a ciò, la diffusione di semi selvatici di piante mellifere autoctone contribuisce ad aumentare la ricchezza delle specie vegetali. Attualmente, l'esperimento si svolge su un'area abbastanza piccola, ma se il metodo funzionasse correttamente, lo stesso modello potrebbe essere replicato anche nei giardini privati dei singoli cittadini e nei terrazzi degli appartamenti.

Partner:

Ljubljana, Slovenia
www.ljubljana.si/en

Amarante, Portogallo
www.cm-amarante.pt/

Bydgoszcz, Polonia
www.bydgoszcz.pl

Cesena, Italia
<http://www.comune.cesena.fc.it>

Hegyvidék, Budapest,
Ungheria
www.hegyvidek.hu

Nea Propontida, Grecia
www.nea-propontida.gr

Ulteriori informazioni:

www.urbact.eu/beepathnet

beepathnet@ljubljanasi.si

  /BeePathNet



Autore: dr Péter Csontos, Botanico